

ECC.MO GARANTE DELLA PRIVACY

RECLAMO

(ex art. 142 e ss. D. Lgs. 196/2003)

Per l'Ing. Giuseppe Croce, Cf. CRC GPP 46E02 L424H, residente in Roma, rappresentato e difeso dall'Avv. Prof. Federico Tedeschini e dall'Avv. Alessandro Tozzi per delega a margine del presente atto, ed elettivamente domiciliato in Roma presso lo Studio Tedeschini in Roma, Largo Messico 7; per le comunicazioni il numero di fax è 06/8541638, l'indirizzo e-mail "avv.tozzi@studiotedeschini.it"

FATTO

L'Ingegnere Giuseppe Croce è iscritto dal 1978 all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma; all'ultima tornata elettorale, nel Settembre 2005, si è candidato all'elezione per il Consiglio dell'Ordine, risultando non eletto.

Non vogliamo in questa sede ripercorrere tutte le vicende giuridiche successive a quella tornata elettorale: basti dire che solo 4 anni dopo, nell'Aprile del 2009, a seguito della sentenza n. 1157/2009 del Consiglio di Stato, il Ministero della Giustizia ha commissariato l'Ordine di Roma, attesa l'illegittimità delle elezioni medesime.

In data 11 Maggio 2009, dunque, si insediava il Commissario nominato dal Ministero, Ing. Sergio Senni.

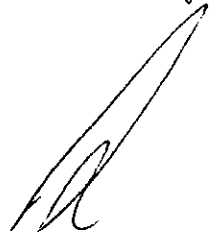
Medio tempore, con istanza di accesso, in vista dell'appuntamento elettorale comunque previsto per

Delego l'Avv.P
Federico Tedeschin
l'Avv. Alessan
Tozzi a rappresenta
e difendermi
presente giudi
congiuntamente
disgiuntamente,
conferendo loro o
più ampia facoltà
legge, nessuna esch
ivi compresa quella
farsi sostituire
udienza.

Eleggo domic
presso lo stu
Tedeschini
Roma, Largo Mess

Giuseppe Croce

Vita la Fiat



materiale informativo a carattere scientifico inerente anche a convegni o seminari.”

Questa la normativa in questione, richiamata dal Consiglio nell'ambito del parziale diniego opposto al ricorrente, negandogli l'accesso sia ai numeri telefonici, che di fax, che agli indirizzi di posta elettronica dei colleghi romani, **ritenendo erroneamente (e parzialmente) che tali dati siano divulgabili solo mediante un'espressa autorizzazione al trattamento concessa dagli iscritti titolari dei medesimi dati (semmai è vero il contrario, peraltro).**

Una necessaria premessa è che tali dati (telefono, fax, e-mail) sono, ove forniti dai singoli interessati (e nella normalità dei casi è così, salvo probabilmente qualche indirizzo e-mail che alcuni iscritti non hanno o non comunicano o vogliono mantenere riservata), a disposizione del Consiglio di Roma, tanto è vero che lo stesso invia settimanalmente da anni una newsletter agli indirizzi di posta elettronica degli iscritti, ivi compreso quello del Croce, che però non risulta inopinatamente sulla sua scheda personale sul sito (all.6).

Ed anzi, almeno in una occasione il Consigliere Acernese inviò direttamente dal suo indirizzo di posta elettronica (acernese@tin.it), e non da quello istituzionale del Consiglio dell'Ordine, una comunicazione a tutti gli iscritti, segno inequivocabile che lo stesso aveva avuto in qualche modo accesso a tali indirizzi (all.7), e nell'ambito di una comunicazione non effettuata dall'indirizzo dell'Ordine!

siano dati "integrativi" e non rientranti nell'ambito dell'attività professionale, alla pari dell'indirizzo dello Studio?

Come è possibile cercare un collega, per qualsivoglia motivo, senza avere un numero di telefono, di fax o un indirizzo e-mail?

Si tratta, per l'appunto, di dati ormai ampiamente rientranti nell'attività professionale di un Ingegnere, alla pari di un telefono o di un fax, e che il Consiglio e alcuni Consiglieri hanno: **certo non avremmo mai pensato di non avere dal Consiglio alcuno di questi dati, che al contrario alcuni candidati alle elezioni (ex Consiglieri uscenti...) hanno, visto che inviano regolarmente e-mail agli iscritti!**

Vediamo il modulo predisposto dal Consiglio per la raccolta dei Dati (all.13). Tale modulo considera ultranei, e non essenziali, il telefono, il fax e l'indirizzo di posta elettronica; mentre invece il modulo di cambio di residenza, o di telefono, o di e-mail, li considera alla stessa stregua (all.14): evidentemente c'è qualcosa che non quadra!

Basta, peraltro, dare un'occhiata ai siti degli altri Consigli per vedere come: a) sia possibile visionare l'elenco degli iscritti senza dover chiedere un cd all'Ordine, che riporti solo nome, cognome, e indirizzo (eppure il regolamento degli Ingegneri dovrebbe essere solo uno, non difforme da Ordine a Ordine, crediamo); b) la maggior parte di questi iscritti riporta per intero i dati richiesti dal Croce, come peraltro è normale, proprio per la necessità di offrire un servizio ai propri associati rispetto ai propri colleghi.

un'attività dell'ente: è tutto contenuto in un file, a disposizione dell'Ordine.

Da qui, dunque, la disparità di trattamento inerente l'utilizzo di tali dati personali da parte dell'Ordine, poiché alcuni Consiglieri uscenti ed il Presidente li hanno e li stanno utilizzando in campagna elettorale, mentre l'Ing. Croce, nonostante abbia fatto regolarmente accesso agli stessi, è obbligato ad attendere l'esito di una causa al Tar Lazio per ottenere quanto di sua spettanza, e quindi non potrà averli prima della fine della competizione elettorale, prevista per il 19 Luglio prossimo.

Peraltro, il Croce (oltre ad aver presentato ricorso al Tar per l'accesso) ha rappresentato al Commissario tale problematica in alcune circostanze, in ultimo con un fax del 27 Maggio 2009 (all.17), senza ottenere da lui alcuna risposta in merito.

Ovviamente, le possibilità sono due: o tali dati sono accessibili, e dunque il Croce ha il diritto di averli, come crediamo (e così i consiglieri, se hanno regolarmente proposto istanza di accesso all'Ordine, il che non risulta); oppure non sono accessibili, e dunque nemmeno i Consiglieri uscenti hanno il diritto di averli, ed utilizzarli in campagna elettorale.

Tertium non datur.

Fra l'altro, la condotta tenuta dal Consiglio dell'Ordine rientra nella fattispecie di cui all'art 323 cp., e cioè nell'abuso di ufficio, oltre che eventualmente in una delle fattispecie previste all'art. 167 del D. Lgs. 196/2003.